

SICUREZZA

Aumentano i controlli,
diminuiscono gli incidenti

In Lombardia tra il 2001 e il 2010 gli incidenti stradali mortali sono diminuiti del 47,3%, contro una media nazionale del 42,4% e la Regione «è vicinissima al traguardo della riduzione del 50 per cento che l'Unione Europea aveva fissato per il 2010». I dati sono stati ricordati in occasione della prima giornata regionale della sicurezza stradale. I miglioramenti ottenuti hanno permesso di "risparmiare" 74 mila incidenti, 2.450 decessi e 126.500 feriti (questi i dati che si sarebbero registrati se i livelli fossero rimasti quelli del 2001) e hanno permesso alla Lombardia di collocarsi al secondo posto, dopo la Liguria, per livello di gravità degli incidenti. Differenziati i dati da provincia a provincia. In territorio cremonese, dove comunque i numeri delineano un netto miglioramento rispetto a dieci anni fa, c'è però ancora molto da fare. A livello locale si è passati dai 1.584 incidenti del 2001 ai 1.226 del 2010 (-22,6%), con una flessione netta del numero di vittime (da 63 a 43, -31,7%) e dei feriti (da 2.214 a 1.678, -24,2%) e con un calo meno importante ma comunque significativo dell'indice di mortalità (dal 3,98% al 3,51%) e dell'indice di gravità (dal 2,77% al 2,50%). Durante l'incontro è stato riferito come cinque province, Lodi (-68%), Brescia (-55,7%), Sondrio (-55,3%), Monza e Brianza (-55,4%) e Como (-52,1%) siano già sotto il limite indicato, e come tutte le altre, Cremona compresa, stiano compiendo enormi passi avanti facendo registrare una riduzione media complessiva dei sinistri pari al 47,3%.



Molto è stato fatto, ma molto è ancora da fare. Un impulso a questo miglioramento lo sta offrendo anche Cremona con le cosiddette "notti di super controlli", l'ultima delle quali risale alla notte tra sabato 12 e domenica 13 novembre. Una delle tante iniziative nate per prevenire l'incidentalità stradale, soprattutto il fenomeno della guida in stato di ebbrezza, ampliando i controlli per garantire più sicurezza sulle strade nei fine settimana. Lo scorso week end, insieme ai vigili, che hanno setacciato Cremona, Crema e i comuni di Soresina, Casalbuttano e Soncino, protagonisti sono stati gli studenti del liceo Anguissola e dell'Itis Torriani. I ragazzi hanno affiancato gli agenti per vivere un'esperienza "pratica" e per integrare la teoria dei corsi di educazione stradale sui banchi di scuola. In tutto si parla di 682 veicoli controllati e 30 verifiche effettuate su pubblici esercizi. Il bilancio finale è stato di 86 violazioni riscontrate, 17 patenti ritirate, 13 sanzioni per la velocità, 4 per sorpasso in zona vietata, 11 per revisione scaduta, 8 sanzioni per patente scaduta, 6 sanzioni per guida in stato di ebbrezza e 2 sanzioni per assicurazione scaduta.

Caso Albertoni, respinto il ricorso

La Lega ha perso la battaglia contro la presidenza di Franco Albertoni. Il ricorso era stato presentato contro la nomina del presidente di Aem Spa. Il Tar lombardo, sezione di Brescia, ha respinto il ricorso perché infondato. Contestualmente, il Tar ha condannato il ricorrente, Alessandro Carpani, a "corrispondere all'amministrazione" e al "controinteressato" (Franco Albertoni) la

somma di mille euro ciascuno, oltre agli "oneri di legge". Oggetto di contesa era l'articolo 2, comma 4, del regolamento comunale sugli indirizzi e le nomine in enti di secondo livello, dove si dice che «Non possono essere nominati coloro che abbiano già avuto nomine da parte del sindaco nel medesimo organismo, anche con incarichi diversi, per due mandati amministrativi consecuti».

tivi o, comunque, per un tempo superiore al doppio della prevista durata della carica nell'Ente, Azienda, Fondazione o Istituzione cui si riferisce la nomina o la designazione». E' questo che il leghista Alessandro Carpani contestava, oltre la nomina di Albertoni. «Bisognerebbe capire cosa intendeva chi all'epoca ha scritto quel regolamento» afferma il leghista. «Non sono così convinto, ad

esempio, che le società non siano da considerare enti. Qui si sta giocando attorno ai tecnicismi. Per questo ci riserviamo di chiedere al Consiglio comunale stesso l'esatta interpretazione di quella norma, anche perché è inconcepibile che certe persone possano restare in un Cda per anni». C'è poi la questione prettamente politica, quella per cui Lega è arrivata a un ricorso: «è inconcepibile che un sindaco centrodestra mantenga in posizioni di tale rilievo persone strettamente legate al centrosinistra».

Le accuse vanno dall'illecita gestione di rifiuti allo sversamento nel fiume Po di reflui industriali

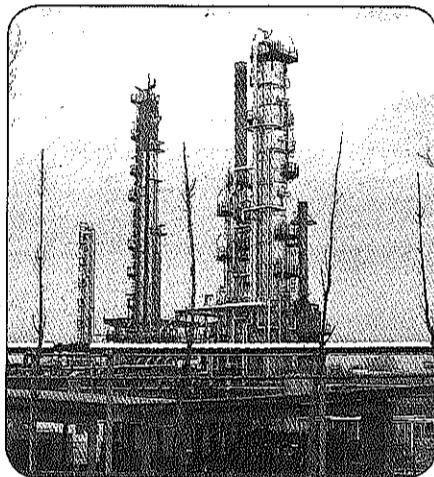
Il caso Tamoil approda in aula,
rinvio a giudizio per tre indagati

di Sara Pizzorni

Nel maggio del prossimo anno uno dei filoni della maxi indagine gestita dalla procura di Cremona sulla raffineria Tamoil approderà nell'aula penale del tribunale di Cremona.

Tre gli imputati, tutti accusati di reati ambientali. Quattro i capi di imputazione a carico di E.G., 64 anni, di Robecco d'Oglio, residente a Cremona, gestore della Tamoil, di L.E.T., 50 anni, di Cremona, delegato del settore ambiente e sicurezza, e del libico M.A.S., 61 anni, residente a Cremona, legale rappresentante della Tamoil raffinazione.

La procura contesta l'illecita gestione di rifiuti, reati in materia edilizia, lo sversamento nel fiume Po di acque reflue industriali tossiche e pericolose e il getto pericoloso di cose. Per quanto riguarda l'illecita gestione di rifiuti, il 26 novembre e il 4 dicembre del 2009 «stoccarono e depositavano in modo incontrollato, in più zone dell'azienda (area 1, deposito temporaneo di Tamoil, area 2, attigua al bacino di contenimento del serbatoio E29, area 3, nelle immediate vicinanze e all'interno del deposito ex Foster Wheeler ad ovest del serbatoio E29, area 4, a nord ovest del serbatoio



E29, area 5, tubo di scarico al suolo presente sulla strada E209, rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dalle attività di raffinazione (zolfo camino nove, percolato lavaggio lato vasche, lavaggi, ferro contaminato), sversando al suolo, privo di pavimentazione e di un idoneo sistema di convogliamento delle acque, i liquidi frammisti ad idrocarburi e sostanze altamente inquinanti percolanti dai grossi contenitori».

I tre imputati dovranno anche rispondere reati in materia edilizia, in quanto, così riportato dal capo di imputazione, nel dicembre del 2009, «realizzavano senza permesso, un'area sottoposta a vincolo paesaggistico, quanto ricadente nella fascia di rispetto del colatore Mobbacchio, 12 edifici che utilizzavano per lo stoccaggio dei rifiuti, per il deposito attrezzature e quali veri e propri luoghi di lavoro». Ai tre è contestato anche l'episodio del settembre del 2009, quando, per l'accusa «sversavano nel fiume Po acque reflue industriali tossiche e pericolose per la presenza visiva e olfattiva, di idrocarburi liquidi e di sostanze derivate dalla lavorazione del petrolio». Infine, il reato di getto pericoloso di cose, «mediante emissione in atmosfera di gas idrocarburi provenienti dalla zona delle vasche lavaggio degli scambiatori», recando «molestie agli studenti e al personale dell'istituto Stang che il 24 e il 26 novembre del 2009 si vedevano le aule invase da gas, tanto che tre dipendenti della scuola si sentivano male». Per E.G., M.A.S., entrambi difesi dagli avvocati Carlo Melzi d'Eril, 66 anni, del foro di Milano, e Giovanni Piccioni, di Cremona, e per L.E.T., assistito dall'avvocato Isabella Cantalupo, il processo si aprirà il prossimo 16 maggio, quando in aula verranno sentiti i primi testimoni del pm.

SALONE DELLO
STUDENTE

dopo la III media?
incontra
tutte le scuole

al Centro Culturale Santa Maria della Pietà
Piazza Giovanni XXIII - Cremona
sabato 26 novembre
dalle 14.30 alle 19.00

Servizio di bus navetta gratuito in partenza da Fronte Comando Polizia Locale

Inoltre:

Salone in Musica

ore 15.30 - Frati "A. Ponchielli"

ore 17.30 - Gli Archi della Vida

Il laboratorio
di Bruno Munari

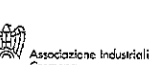
A cura di Liceo Artistico Statale
"Bruno Munari" sede di Cremona

Mostra

Il lavoro minorile
attraverso gli occhi
dei bambini

A cura di Comune di Cremona
Assessorato alle Politiche
Educativa e della Famiglia

Il Salone dello Studente è stato realizzato grazie al contributo di:



Info e programma su:
www.salone-studente.it

fondazione
città di cremona

Rapinava gli studenti, 29enne in manette

E' finito in carcere, F.G., 29 anni, cremonese residente in provincia, denunciato a fine ottobre dagli uomini della terza sezione della squadra mobile della Questura dopo aver messo a segno una serie di rapine ai danni di studenti. Per la gravità e la reiterazione degli episodi messi in atto nei confronti delle vittime, e visti i numerosi precedenti penali, per il 29enne è scattato l'arresto in esecuzione ad un ordine di custodia cautelare emesso dal gip Clementina Forleo su richiesta del pm Fabio Saponara. Il giovane, che ha sempre vissuto di espedienti e che ha alle spalle reati di droga e contro il patrimonio,

è ora rinchiuso nel carcere di via Cà del Ferro.

Lunghissima la sua fedina penale, che lo ha visto arrestato l'anno scorso per uno scippo e denunciato per episodi di stupefacenti, furto aggravato, rapine, minacce, resistenza a pubblico ufficiale, rissa ed inosservanza di una misura disposta dal questore che gli imponeva determinate prescrizioni, come il divieto di frequentare luoghi ben precisi. Il 29enne, trovato più volte ai volante in stato di ebbrezza, era finito nei guai anche per un omicidio colposo avvenuto in seguito ad un incidente stradale. Ultimamente il cremonese aveva preso di mira

alcuni studenti nella zona tra stazione dei bus e quella ferroviaria, intimidendo le sue vittime anche per pochi euro.

Grazie alle indagini, ai riscontri alle testimonianze delle vittime e dei loro amici, la polizia era riuscita ad identificare nel 29enne l'autore delle rapine. Particolarmente utili alle indagini era stata una fotografia del malvivente scattata da uno studente. A fine ottobre era partita la denuncia, e già in quell'occasione gli agenti della mobile, guidati dal vicequestore aggiunto Sergio Lo Presti, avevano sottoposto alla procura la possibilità di valutare l'arresto.

Guerra dei maiali, ora gli animali muoiono di fame

Si apre un nuovo fronte nella "guerra dei suini", che riguarda 50.000 maiali del valore complessivo di tre milioni e 100 mila euro. Stavolta è intervenuto l'Enpa (Ente nazionale per la protezione animali), è stato chiamato in causa dalla denuncia, da parte delle aziende cremonesi, per la morte di moltissimi suini per mancanza di cibo. «Il problema nasce da un intoppo burocratico», ha spiegato Sergio Sellitto, vicepresidente

dell'Enpa: «Non sono state stabilite con chiarezza le procedure da seguire per il mantenimento dei maiali. Così, quando il 12 novembre si sono esaurite le scorte di mangime, nessuno ha più provveduto a rifornire i magazzini dell'allevamento e, quindi, ad alimentare gli animali». Proprio in queste ultime ore l'avvocato Sgargi, legale delle aziende cremonesi, ha depositato in procura un ricorso sul tema degli alimenti.

NECROLOGIE

Si sono spenti il cuore e la mente di

Pierina Gallini

ma non la sua anima cristiana. Anna, Luisa, Angelo Chiara e Elena, Arjanna, Marina, Alessan-

dro e Paolo Mainardi ne sentono già la infinita mancanza.

Grazie ai medici e ai paramedici che hanno prestato le ultime cure.

Grazie ad Elena che l'ha assistita come una sorella.

IMPRESA
PIETRA

Ufficio e Abitazione
Via Aselli, 60 - CREMONA
Tel. 0372 21629

FUNERALI - TRASPORTI
CREMAZIONE